

→ **Il leader Pd** ha chiuso la festa di Genova: alleanze senza pregiudizi e alternative alla destra  
→ **Veltroni?** «È un amico, so come voterà». Il bilancio della kermesse: 1,2 milioni di visitatori

# Franceschini «Berlusconi si crede padrone dello Stato»

Franceschini ha chiuso ieri la festa democratica di Genova. Non c'è stato il comizio di chiusura (perché è in corso il dibattito congressuale). Il segretario ha attaccato Berlusconi e ha parlato delle alleanze.

**FEDERICA FANTOZZI**

INVIATA A GENOVA  
ffantozzi@unita.it

«Dario, scusa, ti ho tagliato la testa...». Niente paura: è solo un militante che ha sbagliato la foto con il segretario e vuole ripeterla. Blitz prandiale allo stand "gusti di Mare": Franceschini in grembiule serve vassoi di legno con spaghetti rossi alle vongole e trofie al pesto, poi si accomoda con una quarantina di volontari.

## IL BILANCIO

È l'antipasto prima della conferenza stampa, in una saletta dell'Acquario, con Lino Paganelli per fare il bilancio della Festa Democratica nazionale che si conclude oggi. Conditto da piccolo incidente logistico-diplomatico: il programma della kermesse non specifica che l'intervento del segretario è a porte chiuse, per volontà del leader di non turbare la campagna congressuale "approfittando" di un palcoscenico in più. Dunque un migliaio di persone gremisce la sala Rossa e si spazientisce della vana attesa, mentre Sergio Cofferati, con il piccolo Edoardo, tenta di placarli. C'è chi è venuto in pullman per l'occasione e fatica a rinunciarci. All'arrivo Franceschini è accolto da fischi e grida di «buffoni, vergogna», alla fine riesce a spiegarsi e incassa l'applauso. Lino Paganelli, anche lui

oggetto di qualche ruvidezza, non si scompone: «Il programma è stato stampato prima della decisione di Dario. La delusione della gente è comprensibile, ma molti poi si sono scusati».

Nel suo intervento Franceschini sminuisce l'evasività di Veltroni sul "voto segreto" al congresso, facendo capire che sosterrà lui: «Con Walter siamo amici, agli amici si confidano i segreti, so da tempo come voterà». E detta la linea sulle alleanze per le Regionali di marzo: senza pregiudiziali «nel campo alternativo alla destra» ma tra partiti che condividono il programma e garantiscono la governabilità. Nessuno in Italia,

## Il comizio finale

Era stato abolito, molti non lo sanno, proteste poi applausi al leader

scandisce, «ha nostalgia di coalizioni litigiose e frammentate, da Dini a Ferrero, da Pecoraro a Mastella». Poi rivendica le scelte del gruppo dirigente fatte tutte all'unanimità: «Niente è peggio di dare l'idea di un errore continuo».

## IL MANOVRATORE

Secondo Franceschini, ora si capisce che la battuta sui festini «era solo un pretesto per impedire ai ministri di venire qui a confrontarsi. È un'altra prova del fastidio per tutto ciò che disturba il manovratore: la stampa libera, i ruoli di garanzia, il Parlamento. Vincendo le elezioni Berlusconi crede di essere diventato il padrone dello Stato». Ribadisce le linee del percorso pregressuale e la scelta di non rinviare: «Sarà un



Il leader del Pd alla festa di Genova

arricchimento e non una lacerazione, ma in questi due mesi di dibattito dobbiamo parlare all'esterno con una voce sola e mettere in campo le proposte dell'opposizione». Il confronto a tre che chiede Marino? «È previsto l'11 ottobre. Se farlo prima vedremo». Sottolinea l'importanza della manifestazione del 19 settembre sulla libertà di informazione: «È una battaglia importante, è bene non sia solo del Pd. Vedremo quali partiti, movimenti e associazioni parteciperanno. Il pericolo è che la democrazia venga svuotata». Berlusconi «vuole controllare il sistema per poter tenere i riflettori spenti su scuola, crisi e precariato».

A Paganelli il compito di illustra-

re i numeri della Festa genovese, location dove il mare si intreccia al centro storico offrendo sfogo ai caruggi, unanimemente eletta la più scenografica della storia recente. 1,2 milioni di visitatori, +10% di Firenze. Circa 3 milioni di costi. 500 eventi politici e culturali, 420 ospiti (e peccato per ministri, usati dalla maggioranza come «scudi umani per proteggere il premier»), 50 autori in libreria, oltre 2mila volontari, 150mila pasti consumati.

Fiori all'occhiello: Benigni, l'anteprima di Cassavetes, Zoro su YouDem. Prossimo appuntamento la scuola di Cortona, presentata da Annamaria Parente, che comincia il 9 settembre. ❖